

Morti bianche, parola a Mattarella

«Lo Stato deve tutelare chi lavora»

Il capo dello Stato lancia un nuovo appello riguardo agli incidenti che sono «una ferita sociale»
Il ministro Orlando assicura l'arrivo di una legge che prevede il potenziamento dei controlli

di Sabrina Rosset
▶ LA SPEZIA

Gli incidenti sul lavoro sono «una ferita sociale», che «diventa lacerante ogni volta che si apprendono, come in queste ultime settimane, quotidiani e drammatici aggiornamenti di incidenti avvenuti». Nella Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul Lavoro arriva un monito dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Le tragedie a cui stiamo assistendo senza tregua sono intollerabili e devono trovare una fine - afferma -, rafforzando la cultura della legalità e della prevenzione. Lo Stato tuteli chi lavora. Le leggi ci sono e vanno applicate con inflessibilità». Per garantire «effettivamente» l'articolo 4 della Costituzione che riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro, ha sottolineato, «uno stato democratico deve consentire a ognuno di svolgere la propria attività lavorativa, tutelandone la salute e assicurandone lo svolgimento nella più totale sicurezza». «Le vittime degli incidenti sul lavoro sono persone che escono di casa con progetti per il futuro e attività dirette ai loro cari - dice Mattarella -. Il luogo di lavoro deve essere il posto da cui si torna. Sempre». Il presidente ha rivolto un messaggio al numero uno dell'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (Anmil), Zoello Forni, che ha celebrato a La Spezia e in tutta Italia la Giornata per le vittime di incidenti sul lavoro.

Anche il Presidente della Camera Roberto Fico, ha chiesto di «moltiplicare gli sforzi, è piaga sociale». Il ministro del Lavoro Andrea Orlando, ha parlato di «ultimi dettagli» sulle misure per frenare questa piaga. «Nei prossimi giorni vedrà la luce un provvedimento ad hoc che sarà basato sulla maggior efficacia e maggior tempestività delle sanzioni con un potenziamento delle strutture di controllo sia a livello centrale

con l'ispettorato nazionale che con le Asl». Si parla di un «potente investimento sulla formazione

e e sull'informazione - ha spiegato Orlando - e poi finalmente la costituzione di una banca dati che consenta di raccogliere l'insieme di sanzioni e valutazioni che vengono fatte con i controlli, per iniziare un percorso di qualificazione delle imprese». Con la consapevolezza che «non basterà questo singolo provvedimento, si tratterà poi di mantenere aperto un confronto per implementare ulteriormente l'azione dello Stato». «Si dovrebbe smettere di chiamarle morti bianche perché ci sono sempre responsabilità dietro ogni incidente - ha ammonito anche il ministro -. La svalutazione del lavoro ha portato alla precarizzazione e a una crescita dell'insicurezza. Gli incidenti sono più frequenti nelle piccole imprese, dove ci sono condizioni di precariato e lavoro nero. Il lavoro va rimesso al centro della nostra azione politica e della nostra democrazia». Vanno aiutati i lavoratori con «strumenti per affrontare al crisi, come la riforma degli ammortizzatori sociali» anche in settori non tutelati come piccola impresa, precari e giovani, ha detto Orlando. «Dobbiamo ragionare su come dare più rappresentanza al lavoro, le grandi transizioni che abbiamo di fronte saranno possibili solo se i lavoratori saranno coinvolti nelle scelte che li riguardano». Dall'Anmil intanto è arrivato un allarme sulla complessa «congiuntura» per gli incidenti sul lavoro: «La crisi economica e i tentativi di ripartenza delle attività produttive rappresentano un terreno insidioso per la sicurezza dei lavoratori e lo dimostra la nuova impennata di incidenti a cui stiamo assistendo ormai da diverso tempo», ha avvertito Forni, con un bilancio negli infortuni del 2021 peggiore rispetto agli anni pre-pandemia..



Manifestanti alla Giornata per le vittime di incidenti sul lavoro (Ansa)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041

